



Il vescovo con i Focolari
In occasione dell'anniversario della scomparsa di Chiara Lubich, il Movimento dei Focolari ricorda la fondatrice, riflettendo sul tema: «Siate una famiglia». L'evento si è svolto, ieri, presso la parrocchia di San Bartolomeo al Mare ed ha realizzato «un momento di condivisione e conoscenza reciproca con la Diocesi». All'incontro ha partecipato il vescovo Borghetti, che ha presieduto la Messa.



La sede dei nuovi progetti di accoglienza e solidarietà

Dopo il Giubileo della Misericordia, la Casa della Carità a Imperia cambia nome e si rinnova nei servizi offerti

La Caritas apre le opere segno

DI ALESSIO ROGGERO *

Come annunciato dal vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, la «Casa della Carità» di via Berio in Imperia cambia nome e da marzo 2017 si chiamerà «Locanda del Buon Samaritano». L'immobile sarà gestito dall'Associazione Santa Teresa di Calcutta onlus; anche in questo caso un nome nuovo assunto dall'Associazione Casa della Carità, che da anni nei locali della struttura cura i servizi di prima emergenza: il centro di ascolto, la distribuzione di pacchi viveri e vestiario, il servizio docce. Nella «Locanda del Buon Samaritano» sarà attivato anche un progetto di aiuto per donne e minori, curato da «Casa Madre Ada». Alle donne in stato di disagio economico e sociale e/o vittime di violenza, con o senza minori, la «Casa Madre Ada», gestita dalla «Jobel Società Cooperativa sociale», offrirà servizi di accoglienza, accompagnamento educativo, supervisione psicologica, integrazione sociale. La «Locanda del Buon Samaritano» è una opera segno della diocesi di Albenga-Imperia, eredità del Giubileo della Misericordia, concluso nel novembre 2016. È bene ricordare che le opere segno sono dei servizi caritativi attivati dalla diocesi che propongono alla comunità cristiana di prendersi cura del prossimo, testimoniando e vivendo l'amore evangelico, che è condivisione, fraternità ed espressione del vissuto di Gesù Cristo, Buon Samaritano dell'umanità. Le opere segno, normalmente, non vengono gestite direttamente dalla diocesi, ma coordinate dall'Ufficio Caritas, sono affidate a enti di chiara ispirazione cristiana dando ad esse sostegno

La «Locanda del Buon Samaritano» insieme all'associazione «Santa Teresa di Calcutta» sono i nuovi nomi di due organi di solidarietà della Chiesa diocesana

affinché siano significative ed esemplari (come scritto all'articolo numero 9 dello Statuto della Caritas diocesana). Il logo del Giubileo della Misericordia è caratterizzato dall'icona biblica del Samaritano, il protagonista di una parabola raccontata da Gesù: un uomo cade vittima di predoni che lo riducono in fin di vita, viene ignorato dai suoi compatrioti, tra i quali sacerdoti e leviti dell'epoca, mentre uno straniero proveniente dalla regione della Samaria se ne prende cura. La scelta di chiamare la struttura «Locanda del Buon Samaritano» costituisce il legame con il Giubileo della Misericordia: ogni cristiano deve essere vicino e farsi prossimo al fratello in difficoltà, come Gesù Cristo, immagine del Padre misericordioso, si è fatto vicino a ogni uomo ferito nel corpo e nell'anima. All'ingresso della «Locanda del Buon Samaritano», sarà collocata una ceramica con su scritte le parole di un anonimo pellegrino medievale in Terra Santa: «Se persino sacerdoti o leviti passano oltre la tua angoscia, sappi che Cristo è il Buon Samaritano che avrà sempre compassione di te e nell'ora della tua morte ti porterà alla locanda eterna».

Anche il nome di santa Teresa di Calcutta, scelto dall'associazione che gestisce i servizi presso la struttura, costituisce un legame con il Giubileo della Misericordia, perché madre Teresa è stata indicata da papa Francesco tra i santi che «hanno fatto della misericordia la loro missione di vita», diventati misericordiosi verso il prossimo perché si sono lasciati impregnare dall'infinita carità di Dio. Santa Teresa di Calcutta spiegava alle sue consorelle: «La differenza, tra noi e gli operatori sociali, sta in questo: che loro agiscono per qualcosa, noi invece agiamo per Qualcuno. Noi serviamo Gesù nei poveri. Tutto quello che facciamo preghiera, lavoro, sacrifici lo facciamo per Gesù». L'Associazione Santa Teresa, già conosciuta come «Associazione Casa della Carità», negli ultimi mesi non ha mai del tutto interrotto i servizi, anche se a partire dal giugno 2016 ha ridotto gli orari di apertura sospendendo la mensa e il dormitorio di prima emergenza: nel 2016, prima della sospensione, la mensa ha erogato 5.500 pasti e il dormitorio ha offerto 2.200 notti. Con il riavvio delle attività nella «Locanda del Buon Samaritano» la mensa e, in particolare, il dormitorio saranno pensati in un'ottica diocesana della riorganizzazione dei servizi di prima assistenza mancanti, con un sempre maggiore coinvolgimento delle comunità cristiane del territorio. Come obiettivo caritativo di Quaresima, ad esempio, l'Ufficio Caritas diocesana promuove la raccolta di offerte per sostenere la riapertura del dormitorio di prima emergenza ad Albenga e gli annessi servizi doccia e lavanderia. «Casa Madre Ada» si prepara ad attivare nella «Locanda del Buon Samaritano» un progetto di aiuto per donne e minori, partendo da un'esperienza pluriennale, iniziata a Civezza, nei locali messi a disposizione dalle Suore Serve di Gesù Cristo con la finalità di realizzare un'accoglienza madre/bambino. La fondatrice di quella comunità di suore si chiamava Ada Bianchi e in suo onore la nuova accoglienza ne assume il nome. Negli anni la comunità si trasferisce prima a Peagna di Ceriale, poi a Campochiesa. Ora la «Locanda del Buon Samaritano» ricomincerà dall'ideazione di un progetto e nell'ottica dell'opera segno, puntando a realizzare con il tempo un servizio esemplare. Promuovere il rilancio della «Casa Madre Ada», con attenzione alle famiglie in difficoltà è pienamente in sintonia con l'obiettivo individuato dalla diocesi per l'Anno pastorale 2016-2017: avere attenzione per la famiglia perché sia al centro della missione della Chiesa.

* direttore Caritas diocesana

La Quaresima narra ai giovani l'amore di Dio

DI MARCO ROVERE

Anche la Chiesa locale di Albenga-Imperia si prepara a vivere il tempo forte della Quaresima; Quaresima in cui quest'anno papa Francesco ha voluto porre l'accento su «la Parola è un dono, l'altro è un dono»: questo il titolo del consueto messaggio che ogni anno il papa rivolge a tutta la Chiesa universale. Tempo di Quaresima, «favorevole per intensificare la vita dello Spirito» - scrive papa Francesco - che avrà il suo «momento di inizio» ad Albenga con la Messa che il Mercoledì delle Ceneri il vescovo, Guglielmo Borghetti, presiederà in cattedrale, alle 17,30.

La Quaresima di quest'anno, inoltre, si inserisce nel cammino in preparazione al Sinodo dei Vescovi su «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». In proposito, proseguendo in una iniziativa avviata lo scorso anno, la Chiesa di Albenga-Imperia, insieme a tutte quelle della Liguria, propone un sussidio di preghiera per i giovani, accompagnandoli per tutta la Quaresima attraverso la Parola di Dio di ogni giorno. Sussidio alla cui preparazione ha collaborato la sezione «vocazioni» dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e Vocazionale della nostra Diocesi. «L'età giovanile è il periodo in cui la persona compie alcune scelte decisive per la propria vita. Questo semplicissimo libretto vuole essere uno strumento per quella che, invece, è una delle più importanti azioni della vita di un giovane: la scoperta, nel cuore di Dio, della propria vocazione», scrive Nicolò Anselmi, vescovo delegato della Conferenza episcopale ligure per i giovani e vocazioni nella prima pagina di questo libretto per spiegarne la finalità.

Mons. Anselmi

«La vocazione - prosegue Anselmi - è il progetto di felicità che Dio ha in mente per ogni uomo e ogni donna. Dio è amore fedele, profondo, totale per ognuno di noi; ogni suo pensiero e desiderio è per la nostra gioia. Del resto «la misericordia che abbiamo celebrato nello scorso anno giubilare - conclude il vescovo delegato - è, in fondo, questo sguardo d'amore che Dio Padre ha verso ognuno di noi, e che si è reso concreto e visibile nel dono di Gesù sulla croce. Se qualcuno di voi penserà di aver scoperto la propria vocazione, non esiti a seguirlo: sarà felice». Proprio ad alcuni giovani abbiamo chiesto cosa significhi per loro la Quaresima. Ci hanno risposto che «serve per riprendere fiato nel nostro cammino, ritagliarci spazi, leggere la Parola di Dio, partecipare alla Messa anche in giorni feriali. In Quaresima possiamo ritrovare le motivazioni del nostro essere cristiani: seguire Gesù nel suo cammino verso la Pasqua, cuore della nostra fede, per capire dove ci chiama a seguirlo».

Un Tempo propizio per dare aiuto ai poveri

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Come ogni anno, pure il 2017 porta in tutte le Caritas diocesane italiane e quindi anche nella comunità della Chiesa ingauna, l'iniziativa: «Quaresima di carità», che ha come tema generale: «L'altro è un dono. Riconosci nel tuo fratello il volto di Cristo». Si tratta di un evento, attraverso il quale le parrocchie della diocesi si impegnano ad approfondire la parola del magistero di papa Francesco nell'ambito della carità e a sostenere la Caritas diocesana con una raccolta straordinaria di fondi da distribuire ai poveri. In diocesi la raccolta avverrà, domenica 26 marzo. Le offerte saranno poi consegnate al Vescovo, il Giovedì santo, durante la concelebrazione eucaristica del Crisma e «verranno impiegate - dice il direttore della Caritas diocesana, Alessio Roggero - per la riapertura ad Albenga del servizio dormitorio di prima emergenza, che si aggiunge al servizio dormitorio per rifugiati e richiedenti asilo, e del nuovo servizio docce e lavanderia». Questa attenzione nasce dal «Messaggio per la Quaresima», in cui papa Francesco scrive che «la Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ogni vita che viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole». Nella lettera inviata al clero dalla Caritas diocesana si informa inoltre su due realtà caritative, di cui si parla ampiamente in altri spazi. La prima riguarda le «Opere Segno» diocesane. In secondo luogo la lettera informa che per la «Colletta straordinaria terremoto centro Italia» del 18 settembre scorso, si sono aggiunti altri 1.512,340 euro. In totale la somma versata a Caritas italiana è pertanto di 6.557,26 euro. Le offerte della «Quaresima di carità» possono versarsi con un assegno intestato a «Diocesi di Albenga-Imperia», oppure con bonifico intestato a Diocesi di Albenga-Imperia, su banca Carige, Albenga IT 60 J 06175 49250 0000 0011 3420 specificando nella causale «Quaresima di carità». Si possono anche fare offerte in contanti, presso l'Ufficio Economato Diocesano.



Il vescovo Borghetti

Borghetti: primo frutto di grande lavoro

La «Casa della Carità» di via Berio a Imperia cambia nome e si chiamerà «Locanda del Buon Samaritano». Da fine anno appartiene alla diocesi di Albenga-Imperia, dopo il passaggio di proprietà dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Imperia, avvenuto il 22 dicembre 2016. L'edificio infatti è stato costruito a partire da una unità immobiliare e su un appezzamento di terreno donati dalla parrocchia, che è presente in parte dell'immobile con il salone parrocchiale, il campo sportivo e la sala danza. «La possibilità di restituire alla gente del nostro territorio, diocesano e non, l'edificio come «Locanda del Buon Samaritano» mi riempie di gioia - ha detto il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti - il lavoro svolto in questi mesi per affinare e perfezionare gli aspetti organizzativi, vede ora il suo primo frutto; altre mete ci attendono; la Caritas diocesana è impegnata con passione a ispirare la fantasia e creatività della carità e accompagna e sostiene lo sbocciare di realtà di servizio come queste; sono lieto che la apertura dell'opera segno del Giubileo straordinario della Misericordia si realizzi proprio all'inizio del tempo forte della Quaresima, tempo in cui ognuno di noi è invitato a riscoprire la salutare triade di preghiera, carità, digiuno per rafforzare la sua appartenenza a Cristo e la sua disponibilità ad operare in Lui fatti di misericordia. Ringraziamo il Signore con gioia e procediamo sicuri nella via dell'attenzione a quel Gesù che vive nei più bisognosi ed attende di essere riconosciuto e servito».

Tuffo nel sociale di Confagricoltura

DI ERALDO CIANGHEROTTI

In occasione dell'ultima serata del festival di Sanremo, sul palco del teatro Ariston si è esibito, in apertura, il complesso rock «Ladri di carrozzelle», costituito da ragazzi diversamente abili, che grazie all'agenzia di comunicazione Angeli press ed a Cubik TV, riescono a coronare un sogno cantando il brano «Stravedo per la vita». Testimoni autentici della gioia di vivere e motivati da grande carica caratteriale sono riusciti a trasmettere a tutti gli spettatori una grande

emozione che resterà memorabile negli annali della kermesse sonora giunta quest'anno alla sua 67a edizione. Per festeggiare la loro esibizione «I ladri di carrozzelle» hanno invitato alcuni amici ad un pranzo a base di prodotti tipici liguri presso Casa Papa Francesco a Sanremo. Una struttura di accoglienza gestita dalla Caritas locale, normalmente per immigrati richiedenti asilo e rifugiati, di proprietà della diocesi di Ventimiglia-Sanremo grazie ad un lascito delle Suore Ausiliatrici del Purgatorio.

Il pranzo a base di prodotti liguri è stato gentilmente offerto dalle aziende agricole associate di Confagricoltura della provincia di Savona, le quali hanno fornito gli ingredienti per cucinare le trafe al pesto, il coniglio alla ligure con olive taggiasche e aromi di Albenga e, per contorno, i carciofi spinosi della Piana di Albenga crudi conditi con olio extra vergine di oliva taggiasca. «È stata un evento importante - commenta il presidente di Confagricoltura Savona, Luca De Michelis - un'occasione unica che abbiamo immediatamente

colto perché forte è lo sguardo rivolto al sociale. Lo testimoniano le aziende agricole liguri che hanno creduto ancor prima che la legge venisse approvata. E poi perché no, per far conoscere i sapori ed i profumi della Liguria e della piana ingauna». Michele Introna, direttore di Confagricoltura Savona, ha aggiunto «Confagricoltura sul territorio nazionale conta già 3000 aziende agricole dedicate al sociale ed ha sempre creduto che si possano aiutare le persone in difficoltà avvicinandole alla natura ed alla terra».



Luca de Michelis



Michele Introna

Cursillo donne. Corso formativo e di testimonianza al Vangelo

Dopo l'iniziativa del cursillo Uomini e del Tlc, il Movimento dei «Cursillos di Cristianità», sta ultimando la preparazione del 58° «Cursillo Donne», che si terrà nel seminario di Albenga, dall'8 all'11 marzo. Come le due esperienze precedenti, fondamentale è l'invito alla preghiera prima e durante la celebrazione del corso di formazione cristiana. Lo conferma il Coordinamento del movimento, che, nell'annunciare la celebrazione, invita «tutti a pregare affinché lo Spirito Santo scenda sulle sorelle che parteciperanno all'incontro». Il primo appuntamento è per giovedì 2 marzo, alle ore 21, nella cattedrale di Albenga, dove il vescovo Borghetti presiederà la Messa penitenziale. Venerdì 3 marzo, a Pietra Ligure e mercoledì 8 marzo, a Imperia nella chiesa di Borgo Peri e ad Alassio, nella chiesa di san Vincenzo si terrà, alle ore 21, un'ora di adorazione eucaristica. Giovedì 9 marzo, alle ore 20.45, ad Andora, in località Castello, si pregherà ancora con il pio esercizio della «Via Crucis». Sono invitate a partecipare le aggregazioni laicali, che fanno parte della Consulta diocesana.